

di un nuovo prestito, il che non è certo il pensiero dell'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Compite, con questi 10 milioni e mezzo, le opere di risanamento, tutte le operazioni che alla legge del 1887 si riferivano, in quanto hanno riverberazione sul prestito, saranno esaurite.

PRESIDENTE. Allora il penultimo comma dell'articolo aggiuntivo dovrebbe essere emendato così: « Il piano particolareggiato delle predette opere e l'elenco delle opere da rinviare dovranno essere approvati per decreto reale, sopra proposta dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno. »

L'onorevole Finocchiaro-Aprile ed i suoi colleghi, proponenti dell'articolo aggiuntivo, accettano ?

FINOCCHIARO-APRILE. Accettiamo.

RUBINI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

RUBINI, relatore. È certo che i componenti la Giunta generale del bilancio sono animati verso la città cospicua di Palermo da quei medesimi sentimenti di fratellanza a cui accennava l'onorevole ministro del tesoro. Però i miei colleghi non hanno potuto esaminare l'emendamento che si propone; ed io stesso l'ebbi sott'occhio soltanto da poco tempo. Noi pertanto, per quanto concerne la preferenza da dare a queste opere, dobbiamo rimettercene interamente alle dichiarazioni del ministro del tesoro il quale così agisce ed accetta, perchè ha potuto riconoscere, credo, nell'esaminare il deliberato del Consiglio comunale di Palermo: che realmente queste opere sono degne d'essere preferite e sono più urgenti di quelle altre che sarebbero rimandate. Fatta questa dichiarazione, aggiungo che la Giunta non può esprimere il giudizio di preferenza; chi lo può esprimere, chi ne ha il diritto, è il Consiglio comunale che rappresenta la città di Palermo; diritto da suffragarsi col voto dei corpi competenti. Con la riserva, che implicita sta in queste parole, anche la Giunta generale, di cui mi rendo interprete, crede di poter dichiarare che non ha difficoltà di accettare l'emendamento.

PRESIDENTE. Dunque, anche la Commissione accetta l'emendamento. Allora pongo a partito questo articolo aggiuntivo, con l'emendamento proposto dal ministro del tesoro. Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Si procederà, martedì, alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FALLETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Approvazione della dichiarazione del 15 luglio 1903 che ristabilisce in vigore il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo, del 18 ottobre 1886.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1904-905.

La discussione generale è aperta. Primo iscritto a parlare sarebbe l'onorevole Morpurgo; ma non essendo egli presente, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Lollini.

LOLLINI. Onorevoli colleghi, non è argomento di letizia per la Camera la discussione di questo bilancio che riguarda l'agricoltura, l'industria e il commercio. Perchè e i miseri stanziamenti di questo bilancio e le considerazioni che il valoroso e diligente relatore ha dovuto fare sopra la deficienza della dotazione per i singoli servizi, offrono occasione a ben malinconiche considerazioni.

E l'assenza stessa dei nostri colleghi da quest'Aula è indice che essi quasi vogliono sottrarsi al peso di quella responsabilità collettiva che, non si può negare, ricade sopra la Camera, come sul Governo, per la trascuranza in cui sono tenuti i più alti interessi della vita economica nazionale.

È recente la pubblicazione di una pregevolissima opera dovuta al professore Italo Giglioli, direttore della stazione agraria di Roma, intitolata: « Malessere agrario ed alimentare in Italia ». Tale opera è stata più volte citata dal nostro egregio relatore, il quale anzi esprime il voto che ogni italiano che si occupa delle pubbliche cose non solo legga, ma mediti e studi attentamente questo lavoro poderoso. Da esso risulta che vi è una crisi sensibile in tutti i rami della produzione agricola nazionale.

E quel che è peggio, si è che pare si vada facendo una specie di adattamento nella coscienza degli uomini che costituiscono la parte dirigente del Paese, una specie di adattamento a questa triste condizione di cose. Ad un periodo in cui si concepirono soverchie speranze sopra la fertilità delle nostre terre e le condizioni favorevoli del nostro clima per lo sviluppo